

# LE IDEE DI SUCCESSO

## GLI INVESTIMENTI INTERNAZIONALI

LUNEDÌ 19  
27 NOVEMBRE 2017

IL GIORNO  
il Resto del Carlino  
LA NAZIONE  
IL TELEGRAFO

Eugenio Sidoli, ad di Philip Morris Italia, spiega i segreti del nuovo prodotto «smoke free». «L'industria del tabacco non è in crisi, la nostra è una scelta di innovazione».

Lisa Ciardi

**PARTE DALL'ITALIA** la scommessa di Philip Morris International per «un futuro senza fumo», ma non senza tabacco. Una scommessa iniziata con un investimento di oltre 3 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo, che ha portato il colosso mondiale del tabacco a realizzare IQOS, un prodotto «smoke free» alternativo alle sigarette. A presentarlo è stato Eugenio Sidoli, presidente e ad di Philip Morris Italia, intervenuto nei giorni scorsi a Firenze per l'inaugurazione ufficiale di una boutique monomarca dedicata a IQOS nel cuore del centro storico.

**Presidente, lo slogan di questa operazione è «un futuro senza fumo». Può suonare strano da parte di una multinazionale del tabacco...**

«È bene specificare che il nostro non è un prodotto per smettere di fumare: vogliamo essere molto chiari. IQOS non elimina i rischi per la salute, ma ha il potenziale di ridurli sensibilmente. Si rivolge a un pubblico che vuole togliere dalla propria vita il fumo, senza rinunciare al piacere del tabacco. Negli ultimi 15 anni, con l'obiettivo di un futuro «smoke-free», la nostra azienda ha avviato un percorso di profonda trasformazione, grazie al lavoro in ricerca e sviluppo di oltre 400 scienziati e ingegneri. Il processo di combustione delle normali sigarette sprigiona sostanze chimiche nocive per l'organismo. Ed è proprio su questo principio che ci siamo concentrati creando quattro piattaforme-prodotto che evitano la combustione. La prima lanciata sul mercato è appunto IQOS».

**Di cosa si tratta e come funziona?**

«Il tabacco, contenuto in uno stick, viene scaldato e non bruciato, a una temperatura costante e controllata, molto inferiore alla soglia di combustione, riducendo di circa il 90-95% l'emissione media di sostanze nocive. Per consumare lo stick occorre utilizzare il dispositivo elettronico IQOS, venduto a 70 euro. Serve da batteria e include



## Un futuro senza fumo Philip Morris con IQOS dà l'addio alle sigarette

MANAGER  
CON VISIONI  
ILLUMINATE

Eugenio Sidoli, presidente e ad Philip Morris Italia

un secondo dispositivo, una sorta di penna contenente una lama in platino e ceramica, che scalda dall'interno gli appositi stick di tabacco. Acquistabili esclusivamente in tabaccheria, questi costano 5 euro a pacchetto, e contengono tre componenti-filtro e una parte di tabacco lavorata in maniera apposita».

**Da cosa deriva il nome?**

«Ufficialmente non ha un significato preciso, ma se lei lo mette su Google troverà la spiegazione «I quit ordinary smoke», ovvero «ho smesso con il fumo classico». Ci siamo poi un po' ispirati al mondo degli smartphone, ai quali si lega an-

che il design del prodotto».

**Una risposta al crollo del mercato globale del tabacco?**

«No, l'industria del tabacco è tutt'altro che in crisi. A livello globale i volumi sono in crescita a causa dell'aumento della popolazione e l'OMS stima circa 1 miliardo di fumatori nel mondo nel 2025. In Italia ci sono oltre 11 milioni di fumatori, il 22% della popolazione. La nostra è una scelta volontaria di innovazione e sostenibilità. Smettere di fumare rimane senza dubbio la scelta migliore che un fumatore può fare, ma i fatti dimostrano che non tutti ci riescono o hanno intenzione di farlo. Crediamo che l'ap-

I NUMERI  
DI UN'IDEA  
STRATEGICA

Investiti 3 miliardi  
nella ricerca

Il futuro senza fumo al quale ambisce Philip Morris è costato alla multinazionale 3 miliardi: è il valore dell'investimento dell'azienda in ricerca e sviluppo

Intesa da 80 milioni  
con Coldiretti

Philip Morris Italia ha sottoscritto con Coldiretti l'intesa per l'acquisto dei migliori tabacchi in foglia coltivati in Italia per l'anno commerciale 2018/2019. Investimento di 80 milioni

Salvaguardati  
50mila posti

Philip Morris vuole «migliorare la qualità del tabacco» assicurando la stabilità del settore in cui operano 3mila aziende agricole che offrono 50mila posti di lavoro

proccio giusto sia offrire una valida alternativa ai fumatori che limitati i danni».

**Qual è la risposta del mercato?**

«Al momento IQOS è commercializzato in 31 Paesi, in crescita entro la fine dell'anno, la risposta dei consumatori è più che positiva. Si stima che oltre 3,5 milioni di persone nel mondo abbiano già abbandonato le sigarette per sostituirle con il nostro prodotto senza combustione. Ogni giorno oltre 8mila fumatori transitano ad IQOS. Ma il nostro obiettivo è più ampio: vorremmo far passare tutti i fumatori adulti ai prodotti senza fumo».

## Lo stabilimento «Bologna è un punto cruciale per il gruppo»

BOLOGNA

**UNA FABBRICA** nuova di zecca, con oltre 1000 persone già assunte. Sono i numeri dello stabilimento Philip Morris di Bologna. «Una fabbrica 4.0 costruita ex novo - spiegano dalla multinazionale - inaugurata a settembre dello scorso anno e già in fase di ampliamento, con un investimento complessivo di oltre un miliardo. Il completamento degli spazi è previsto entro la fine del 2018». È qui che nascono tutti gli stick di tabacco legati ad IQOS, il nuovo

dispositivo «smoke-free» del gruppo. Da Bologna partono per il resto del mondo e sempre qui viene formato il personale degli altri Paesi. «Le ricadute sulla città sono notevoli - spiegano sempre da Philip Morris Italia - con 5mila camere prenotate nel 2016 e 20mila quest'anno, solo per fare un esempio. Abbiamo scelto Bologna perché qui realizzavamo già i filtri, ma soprattutto perché è una città specializzata nel manifatturiero, che accoglie a braccia aperte gli investimenti. Abbiamo dialogato con

istituzioni proattive e molto efficienti su tutto l'iter burocratico e, anche grazie a questo, oggi Bologna è un punto di riferimento per tutto il network internazionale del gruppo». Forte anche il legame con le regioni tabacchicole d'Italia, come Umbria, Veneto, Campania e Toscana, da cui Philip Morris assorbe da sola circa il 50% dell'intera produzione nazionale di tabacco, con investimenti pari a circa 80 milioni l'anno.



Li.Cia. PHILIP MORRIS La fabbrica bolognese